

CORNELIO FABRO, *Problemi dell'esistenzialismo*, Segni (Rm), Edivi, 2009, 139, € 20,00.

C. Fabro è stato una voce autorevole della cultura filosofica italiana; tra i suoi molti studi e contributi basterebbe soltanto ricordare la traduzione e il commento delle principali opere di Kierkegaard. Questo breve scritto, ottavo volume del «Progetto culturale Cornelio Fabro», riporta gli appunti del corso tenuto sulla filosofia dell'esistenza, considerata come «l'ultima "forma" del pensiero occidentale» (p. 9). Dopo averne presentato gli epigoni (Kierkegaard, Heidegger, Marcel, Jaspers), la proposta esistenziale viene analizzata criticamente, anzitutto circa il suo modo di essere: che cosa ne caratterizza la presunta specificità?

L'esistenzialismo ha in sé un'incertezza strutturale, oscillando in continuazione tra idealismo e realismo (in altre parole tra una concezione positiva o negativa dell'essere, p. 36), ma incapace di presentarsi come una proposta alternativa a entrambe, anche per la vaghezza dei suoi temi peculiari. Si pensi, per esempio, al «Mondo» di Heidegger, «un mare senza sponde, percorso in tutte le direzioni dal fremito incessante che gli comunica la vita» (p. 56). Questo perché l'opera *Essere e tempo* arriva a trattare solamente la prima parte del programma annunciato (l'Analitica esistenziale), senza entrare in merito a una concezione generale di quell'es-

re oggetto del libro: «Può l'Analitica condurre alla Metafisica? Problema spinoso e forse insolubile nell'Esistenzialismo [...]. L'Analitica esistenziale è una ricerca troppo parziale perché rivolta quasi esclusivamente agli atti e ai movimenti della coscienza» (pp. 64-67). Neppure gli altri temi propri all'esistenzialismo (l'io, il corpo, lo spirito, la libertà, la stessa esistenza),

presentano una loro connotazione particolare. Il libro esamina infine la relazione tra esistenzialismo e religione, rilevando tre esiti possibili, di assorbimento della religione da parte della filosofia, di annichilimento della filosofia nella religione, di apertura della filosofia alla religione (p. 74).

G. Cucci